

I SUGGERIMENTI DEL LABORATORIO DI LETTURA

“Il libro di tutte le cose”

La shoah nei libri nono appuntamento

IN FUGA

Michaels, Anne

Il duplice racconto della rinascita fisica e spirituale di Jakob Beer, bimbo ebreo polacco sfuggito ai nazisti e salvato dallo scienziato greco Athos, poi fattosi poeta, traduttore e amoroso salvatore della memoria e delle parole dei perseguitati e degli scomparsi, e di Ben, giovane canadese figlio di sopravvissuti alla Shoah che si incammina sulle tracce poetiche e sentimentali di Jakob per ritrovare il senso della propria esistenza. Consigliato da Monica e Annamaria

L'ALBERO DI GOETHE

Schneider, Helga

Willi non sa cosa sia scritto sui volantini che il fratello tiene nascosti in cantina. Sa solo che suo fratello è malato e che deve aiutarlo, così distribuisce i volantini al suo posto. Arrestato dalla Gestapo e deportato a Buchenwald, Willi perde la memoria e riesce a sopravvivere solo grazie all'amicizia dei suoi compagni di prigionia. Passano i mesi e per Willi si prepara la prova più difficile: la sopravvivenza nel campo era garantita solo dal sacrificio di un ragazzo che offriva il proprio corpo a un kapo in cambio di cibo e piccoli "favori", ma ora quel sacrificio viene chiesto a lui... Consigliato da Monica e Annamaria

I SOMMERSI E I SALVATI

Levi, Primo

Quali sono le strutture gerarchiche di un sistema autoritario e quali le tecniche per annientare la personalità di un individuo? Quali rapporti si creano tra oppressori e oppressi? Chi sono gli esseri che abitano la "zona grigia" della collaborazione? Come si costruisce un mostro? Era possibile capire dall'interno la logica della macchina dello sterminio? Era possibile ribellarsi? E ancora: come funziona la memoria di una esperienza estrema? Le risposte dell'autore di "Se questo è un uomo" nel suo ultimo e per certi versi più importante libro sui Lager nazisti. Consigliato da Monica e Benedetta

AUSCHWITZ SPIEGATO A MIA FIGLIA

Wieviorka, Annette

Perché i nazisti spesero tante energie per sterminare milioni di uomini, donne e bambini, soltanto perché erano ebrei? Perché Hitler riteneva gli ebrei la maggior minaccia per il Terzo Reich? Chi sapeva quello che succedeva e chi poteva fare qualche cosa? Perché gli ebrei non hanno opposto resistenza? Annette Wieviorka risponde alle domande di sua figlia Mathilde su Auschwitz e la distruzione degli ebrei d'Europa. Domande crude e dirette che esprimono l'incredulità di chi non può concepire l'assurda tragedia dei lager nazisti. Consigliato da Monica e Annamaria

IL SILENZIO DEI VIVI

Springer, Elisa

Elisa Springer aveva 26 anni quando venne arrestata a Milano e deportata a Auschwitz. Salvata dalla camera a gas dal gesto generoso di un Kapò, Elisa sperimenta l'orrore del più grande campo di sterminio. Eppure conserva il desiderio di vivere e una serie di fortunate coincidenze le consentiranno di tornare prima nella sua Vienna natale e poi in Italia. Da questo momento la sua storia cade nel silenzio assoluto, la sua vita si normalizza, nasce un figlio e proprio la maternità è il segno della riscossa. È per lui che Elisa ritrova le parole che sembravano perdute per raccontare il suo dramma. Consigliato da Monica e Annamaria

L'AMICO RITROVATO

Uhlman, Fred

Nella Germania degli anni Trenta, due ragazzi sedicenni frequentano la stessa scuola esclusiva. L'uno è figlio di un medico ebreo, l'altro è di ricca famiglia aristocratica. Tra loro nasce un'amicizia del cuore, un'intesa perfetta e magica. Un anno dopo, il loro legame è spezzato. Il tema ricorrente nel romanzo è quello dell'amicizia: tale racconto, una breve storia ispirata ai ricordi personali dell'autore, ebreo tedesco, descrive come questi, diventato ferocemente ostile alle posizioni politico-sociali del suo amico Konradin (divenuto giovane nazista), a distanza di molti anni e alla luce di quello che scopre su di lui, ne rilegge il passato e le scelte nell'ottica dell'umana pietà e comprensione. Consigliato da Rosanna

LA NOTTE

Wiesel, Elie

"Ciò che affermo è che questa testimonianza, che viene dopo tante altre e che descrive un abominio del quale potremmo credere che nulla ci è ormai sconosciuto, è tuttavia differente, singolare, unica. (...) Il ragazzo che ci racconta qui la sua storia era un eletto di Dio. Non viveva dal risveglio della sua coscienza che per Dio, nutrito di Talmud, desideroso di essere iniziato alla Cabala, consacrato all'Eterno. Abbiamo mai pensato a questa conseguenza di un orrore meno visibile, meno impressionante di altri abomini, ma tuttavia la peggiore di tutte per noi che possediamo la fede: la morte di Dio in quell'anima di bambino che scopre tutto a un tratto il male assoluto?". Consigliato da Monica e Annamaria

IL BAMBINO DI NOÈ

Schmitt, Eric-Emmanuel

Nel Belgio occupato dai nazisti, il piccolo ebreo Joseph, sette anni, viene affidato dai genitori a un sacerdote cattolico, padre Pons, che in una sorta di collegio accoglie sotto falso nome molti ragazzi ebrei. Joseph è sedotto dai riti cristiani come la messa a cui assiste per non destare sospetti, ma padre Pons non vuole che abbandonino la fede degli antenati. E gli svela un segreto: nella cripta della chiesa ha allestito di nascosto una sinagoga in cui ha raccolto oggetti di culto, libri, dischi con canti e preghiere yiddish. Come Noè, padre Pons si è costruito un'arca con la quale salvare il futuro del mondo. Consigliato da Monica e Annamaria

UNA BAMBINA E BASTA

Levi, Lia

È la storia di una bambina ebrea e del suo rapporto con la madre. La piccola viene nascosta in un convento cattolico alle porte di Roma per sfuggire alla deportazione. È attratta dal Dio «buono dei cristiani e non da quello sempre arrabbiato degli ebrei», dalla sicurezza di quel mondo cattolico non minacciato, da una lieve vertigine mistica ambigualmente incoraggiata da qualche monaca. Ma quando è a un passo dall'abbracciare la nuova fede, interviene la madre, «tigre, leonessa, che ha poco tempo per libri e sinagoghe perché deve difendere le figlie», la loro vita ma anche la loro identità minacciata. Solo a guerra terminata potrà dire alla figlia: tu non sei una bambina ebrea, sei una bambina e basta. Consigliato da Monica e Annamaria

LA VARIANTE DI LÜNEBURG

Maurensig, Paolo

Un colpo di pistola chiude la vita di un ricco imprenditore tedesco. È un incidente? Un suicidio? Un omicidio? L'esecuzione di una sentenza? E per quale colpa? La risposta vera è un'altra: è una mossa di scacchi. Dietro quel gesto si spalanca un inferno che ha la forma di una scacchiera. Risalendo indietro, mossa per mossa, troveremo due maestri del gioco, opposti in tutto e animati da un odio inesauribile che attraversano

gli anni e i cataclismi politici pensando soprattutto ad affilare le proprie armi per sopraffarsi. Che uno dei due sia l'ebreo e l'altro sia stato un ufficiale nazista è solo uno dei vari corollari del teorema. Consigliato da Ersilia

LA CASA DELLE BAMBOLE

Ka-tzenik 135633 (Finer, Yehiel)

Questo sconvolgente romanzo racconta come i nazisti sfruttassero le deportate nei lager, distruggendole sia nel corpo che nell'anima. Racconta l'inferno di Daniella, giovanissima ebrea che si ritrova senza la sua famiglia a sopravvivere dapprima in un ghetto polacco, e poi internata insieme ad altre ebree in quella che è "la casa delle bambole" del titolo. Così viene infatti chiamata dalle ebree nei campi di lavoro la baracca in cui queste giovani sono costrette a prostituirsi, per dare modo alle SS di svagarsi e dare sfogo ai propri istinti.

Consigliato da Marco

COME UNA RANA D'INVERNO

Padoan, Daniela

Sulla Shoah hanno ormai scritto in molti - forse in troppi - ma un aspetto fondamentale è finora rimasto stranamente in ombra: le donne che, nelle selezioni ad Auschwitz, costituirono insieme ai bambini quasi il 70% dei prigionieri inviati alle camere al gas. Questo libro, articolato in tre conversazioni con Liliana Segre, Goti Bauer e Giuliana Tedeschi - italiane deportate ad Auschwitz e prigioniere nel campo femminile di Birkenau nel 1944 - mette in luce la diversa esperienza femminile della prigionia e della testimonianza.

Consigliato da Monica e Annamaria

L'ISOLA IN VIA DEGLI UCCELLI

Orlev, Uri

La seconda guerra mondiale infuria per l'Europa e in Polonia la vita, già difficile per tutti, è per gli ebrei pressoché insopportabile. E Alex è, appunto, ebreo. Sua madre è scomparsa nel nulla e suo padre è stato prelevato dalle SS. Rimasto solo, Alex si è rifugiato in un edificio abbandonato, al numero 78 di Via degli Uccelli, e dalla sua isola segreta esce solo di notte, per procurarsi il cibo. Finché, un giorno, Alex ode delle voci: degli sconosciuti si sono introdotti nel palazzo. Il coraggio, l'eroismo perfino, non sono insoliti in tempo di guerra, ma Alex ha appena undici anni, e la sua è la storia di come la nuda forza di volontà riesca talvolta ad avere la meglio sulla crudeltà e l'ingiustizia. Consigliato da Monica e Annamaria

VIVERE ANCORA

Klüger, Ruth

È un testo complesso, che si discosta da gran parte della letteratura autobiografica esistente sull'argomento per il tono polemico e poco ammiccante, a tratti addirittura ruvido, che lo caratterizza. Ciascun capitolo è attraversato da brani di poesia, inseriti dall'autrice quasi fossero delle foto ricordo. Un'inquietudine incessante caratterizza lo stato d'animo della protagonista, che si interroga sulla propria esperienza di sopravvissuta e la confronta con chi l'ha condivisa con lei, con chi non ne vuole più sentir parlare, con coloro che pretendono di spiegare la Shoah con semplificazioni e censure, con quei pochi che sono capaci di ascoltare, con il figlio che le rimprovera di non avergli mai parlato della sua terribile esistenza da bambina, con la propria madre infine, a cui è legata da un insanabile conflitto. Consigliato da Monica e Annamaria

LA BAMBINA CHE SALVAVA I LIBRI

Zusak, Markus

Fu a 9 anni che Liesel iniziò la sua brillante carriera di ladra. Certo, aveva fame e rubava mele, ma quello a cui teneva veramente erano i libri, e più che rubarli li salvava. Il primo fu quello caduto nella neve accanto alla tomba dove era stato appena seppellito il suo fratellino. Il secondo, invece, lo sottrasse al fuoco di uno dei tanti roghi accesi dai nazisti. Piano piano, con il tempo, ne raccolse una quindicina, e quando affidò la propria storia alla carta si domandò quando esattamente la parola scritta avesse incominciato a significare non solamente qualcosa, ma tutto. Accadde forse quando vide per la prima volta la libreria della moglie del sindaco, un'intera stanza ricolma di volumi? Quando iniziò a leggere per gli altri nei rifugi antiaerei? Quando s'infilò in una colonna di ebrei in marcia verso Dachau? Ma forse queste erano domande oziose, e ciò che

realmente importava era la catena di pagine che univa tante persone etichettate come ebrei, sovversive o ariane, e invece erano solo poveri esseri legati da spettri, silenzi e segreti. Consigliato da Monica e Annamaria

RESISTENZA E RESA

Bonhoeffer, Dietrich

Il volume contiene lo scambio epistolare che dal carcere militare di Berlino-Tegel Bonhoeffer, dove fu detenuto dall'aprile '43 all'ottobre '44, ha intrattenuto con la propria famiglia e con l'amico Eberhard Bethge (le cui lettere di risposta vengono per la prima volta pubblicate interamente). Raccoglie inoltre appunti teologici e poesie: il lascito di Bonhoeffer ai cristiani del mondo intero. Consigliato da Marianna

SUITE FRANCESE

Nèmirovsky, Irène

Nei mesi che precedettero il suo arresto e la deportazione ad Auschwitz, Irène Némirovsky compose febbrilmente i primi due romanzi di una grande "sinfonia in cinque movimenti" che doveva narrare, quasi in presa diretta, il destino di una nazione, la Francia, sotto l'occupazione nazista: Tempesta in giugno (che racconta la fuga in massa dei parigini alla vigilia dell'arrivo dei tedeschi) e Dolce (il cui nucleo centrale è la passione, tanto più bruciante quanto più soffocata, che lega una "sposa di guerra" a un ufficiale tedesco). Pubblicato a sessant'anni di distanza, Suite francese è il volume che li riunisce. Consigliato da Silvia

IL CONCETTO DI DIO DOPO AUSCHWITZ

Jonas, Hans

"Per l'ebreo che vede nell'al di qua il luogo della creazione, della giustizia e della salvezza divina, Dio è in modo eminente il signore della storia e quindi "Auschwitz", per il credente, rimette in questione il concetto stesso di Dio che la tradizione ha tramandato. Auschwitz rappresenta quindi per l'esperienza ebraica della storia una realtà assolutamente nuova e inedita, che non può essere compresa e pensata con le categorie teologiche tradizionali. Quindi chi non intende rinunciare sic et simpliciter al concetto di Dio, deve pensare questo concetto in modo del tutto nuovo e cercare una nuova risposta all'antico interrogativo di Giobbe. Ove decidesse di farlo, dovrebbe anche lasciar cadere l'antica concezione di Dio signore della storia: perciò, quale Dio ha permesso che ciò accadesse?". Consigliato da Monica e Annamaria

OGNI COSA È ILLUMINATA

Foer, Jonathan Safran

Con una vecchia fotografia in mano, Jonathan Safran Foer visita l'Ucraina per trovare Augustine, la donna che può aver salvato suo nonno dai nazisti. Jonathan è accompagnato nella sua ricerca da un coetaneo ucraino, Alexander Perchov, detto Alex. Alex lavora per l'agenzia di viaggi di famiglia, insieme a suo nonno che, a dispetto di una cecità psicosomatica fa l'autista, e in compagnia di una cagnetta maleodorante, chiamata Sammy Davis Jr Jr in onore del cantante preferito dal nonno. Consigliato da Monica e Annamaria

GLI OCCHIALI D'ORO

Bassani, Giorgio

Nella città di Ferrara un giovane studente ebreo incontra un affermato medico. Il professor Fadigati è un uomo molto colto e molto solo ma non per scelta. La sua presunta omosessualità, infatti, è pane per i pettegolezzi. Questa figura affascina particolarmente il giovane Delilieri, che decide di instaurare con l'anziano dottore un rapporto di amicizia. Ma il periodo storico non lascia speranze specialmente in un contesto come quello del fascismo in cui la tolleranza non veniva minimamente contemplata. Bassani affronta un problema che tutt'oggi è ancora molto presente, quello della "diversità", e tratta l'emarginazione subita sia dagli ebrei (siamo a ridosso delle leggi razziali) sia da un omosessuale imprigionato in una società piena di pregiudizi. Consigliato da Monica e Annamaria

NOVELLA DEGLI SCACCHI

Zweig, Stefan

Stefan Zweig scrisse "Novella degli scacchi" nel 1941, pochi mesi prima di suicidarsi, insieme con la seconda moglie, nella città brasiliana di Petropolis. La notizia della sua morte fu soffocata da quelle provenienti dai fronti di guerra e così anche la sua ultima, disperata protesta, non fu che un flebile grido, quasi inudibile nel frastuono di quegli anni. Nella "Novella degli scacchi" lo stato d'animo di abbandono, di infinita stanchezza, di rinuncia alla lotta, è prefigurato nella sconfitta di colui che rappresenta la sensibilità,

l'intelligenza, la cultura per opera di un semianalfabeta, ottuso uomo-robot. E, a rendere ancora più crudele la disfatta dello spirito, Zweig scelse come terreno dello scontro una scacchiera. Consigliato da Andrea

BACI DI CARTA

Kaiser, Reinhard

Era il maggio del 1991, quando Reinhard Kaiser acquistò a un'asta una raccolta di scritti risalente agli anni immediatamente precedenti alla seconda guerra mondiale. Non gli ci volle molto per scoprire che si trattava delle lettere d'amore fra due innamorati: un geologo tedesco ebreo e una ragazza svedese. Si erano conosciuti a Bologna all'inizio dell'estate del 1935. Lui ebreo, deve rientrare in Germania, mentre lei torna a Stoccolma. I due iniziano a scriversi e vivono in questo modo il loro amore, fatto di baci solo sognati. Riescono a rivedersi due sole volte, ma la tragedia della guerra li divide. Le lettere si fanno sempre più rade, fino a quando cessano completamente. Consigliato da Monica e Annamaria

I RAGAZZI DI VILLA EMMA

Pederiali, Giuseppe

Un ragazzo di nome Carlo si diverte a esplorare i territori paludosi vicino a Villa Emma, perché crede che si possano trovare dei tesori. Il 17 luglio 1942, arrivano alla stazione di Nonantola una quarantina di ragazzi, la maggior parte orfani (in fuga da un destino di morte) che si sistemano a Villa Emma e con loro Carlo stringe presto amicizia. Scopre che vengono dalla Jugoslavia e che sono stati costretti a emigrare perché sono ebrei. Portano nel paese nuovi giochi e divertimenti. Erano protetti dalla DESALEM, un'associazione che aiutava gli ebrei a sfuggire alla perseguitazione nazista. Ma i guai con le autorità cominciano quando Sulamit viene sorpresa a pregare in ebraico da due carabinieri. Poco dopo i ragazzi sono costretti ad abbandonare Villa Emma e a farsi ospitare da altre famiglie. Un giorno i quaranta ragazzi ebrei si radunano perché è stato deciso che è meglio partire per la Svizzera, dove non c'era la guerra... Consigliato da Monica e Annamaria

IL GHETTO DI VARSAVIA. DIARIO (1939-1944)

Berg, Mary

Il 16 maggio 1943 il ghetto di Varsavia veniva raso al suolo; ne rimaneva un cumulo di macerie, ma fu un'illusione dei nazisti pensare di poter distruggere anche il ricordo di quei terribili giorni. Mary Berg aveva lasciato il ghetto qualche mese prima, in attesa di essere scambiata con ufficiali tedeschi prigionieri delle forze alleate; con sé, sotto gli occhi vigili dei nazisti, portò le pagine del suo diario. Quando iniziò a scriverlo, il 10 ottobre 1939, Mary Berg aveva 15 anni e un'incredibile capacità di osservare quegli stessi eventi dai quali si sentiva travolta. Ne scaturisce un libro che, oltre al suo valore di documento, apre a interrogativi e a risposte di bruciante attualità. Consigliato da Monica e Annamaria

DIARIO (1941-1943)

Hillesum, Etty

Un "cuore pensante" testimonia la propria fine in un campo di concentramento. "Se Etty insiste a ripeterci che tutto è bello, è perché un'ebraica volontà di vivere fino in fondo vuole questo in lei. Un rivestimento ideale, poetico, ricopre in lei la solida, l'irriducibile, l'intima forza ebraica". Consigliato da Monica e Annamaria

L'ALBERO DI ANNE

Cohen Janca, Irène

Un vecchio ippocastano, nel cortile di una casa alle spalle di uno dei tanti canali di Amsterdam. "Ho più di cento anni, e sotto la corteccia migliaia di ricordi. Ma è di una ragazzina - Anne il suo nome - il ricordo più vivo. Aveva 13 anni, ma non scendeva mai in cortile a giocare. La intravedevo appena, dietro il lucernario della soffitta del palazzo di fronte. Curva a scrivere fitto fitto. A volte però si fermava sui miei rami, scintillanti di pioggia in autunno, rigogliosi di foglie e fiori in primavera. E vedevo il suo sorriso. Luminoso come uno squarcio di luce e speranza in quegli anni tetri e bui della guerra. Fino a quando, un giorno d'estate, un gruppo di soldati - grandi elmetti e mitra in pugno - la portò via. Dicono che sotto la mia corteccia, insieme con i ricordi, si siano intrufolati funghi e parassiti. E che forse non ce la farò. Sì, sono preoccupato per le mie foglie, per il mio tronco, per le mie radici. Ma i parassiti più pericolosi sono i tarli, i tarli della memoria. Quelli che vorrebbero intaccare, fino a negarlo, il ricordo di Anne Frank". Consigliato da Monica

E PER QUESTO RESISTO. BAMBINI E BAMBINE IN TEMPO DI GUERRA

Il libro è un percorso attraverso le storie di bambini e ragazzi che nei tempi di guerra, di qualsiasi guerra, hanno saputo *resistere* alle violenze, alle ingiustizie e ai tentativi di annientamento fisico e psicologico, dimostrando che al male ci si può opporre e che la vita va difesa a ogni costo, con le armi della fantasia, del sogno, della fiducia nel prossimo (e attraverso la scrittura), proprie dell'età infantile e della giovinezza. Consigliato da Monica e Annamaria

LA FAVOLA DI NATALE

Guareschi, Giovannino

Questa favola è una pagina di poesia perenne, fusione perfetta di reale e fantastico, oscillare misurato fra commozione e celia che salva sempre dai pericoli del sentimentalismo. Il campo di concentramento, la fame, una guerra perduta, l'incertezza, la morte sempre in agguato: è in questo clima che Guareschi, soldato italiano che non si era arreso e che si era fatto deportare per mantenere fede al suo giuramento, compose questa favola piena di ironia e di speranza per cercare di "tenere alto" il morale dei suoi compagni. Ma nella follia dei lager nazisti era impossibile trovare una logica; si poteva trovare la forza della poesia nei cuori di persone coraggiose e piene d'amore come fu Guareschi. Consigliato da Maria Pia

DESTINATARIO SCONOSCIUTO

Kressmann, Taylor Katherine

Novembre 1932 : l'ebreo Max Eisenstein e il tedesco Martin Schulse, soci in affari a San Francisco e amici fraterni, si separano. Martin torna in Germania con moglie e figli e tra i due comincia uno scambio di lettere su cui si stende ben presto l'ombra nera della storia: nel 1933 Hitler prende il potere e Martin si lascia sedurre dall'ideologia nazista. Martin non cambia atteggiamento nemmeno quando Max, disperato, gli raccomanda di vegliare sulla sorella Griselle, un'attrice austriaca che è stata amante di Martin e che, nonostante gli avvertimenti ricevuti, ha voluto ugualmente recitare a Berlino. E proprio questo comportamento porterà a un simbolico rovesciamento dei ruoli e ad una raffinata vendetta. Consigliato da Monica e Annamaria

AUSSLÄNDER

Dowswell, Paul

"In mezzo a questa gente sarebbe sempre stato uno straniero - un ausländer. Ma nel suo cuore Peter sentiva di avere ragione. Qualcosa dentro di lui gli impediva di accettare la cieca fede che loro nutrivano nei confronti di Hitler e del nazismo". Polonia 1941. I genitori di Peter vengono uccisi e il ragazzo mandato in orfanotrofio a Varsavia. Peter, biondo con gli occhi azzurri, sembra il ragazzo ritratto nel manifesto della gioventù hiltleriana e può essere adottato da una famiglia importante. Così avviene. Il professor Kattelbach e sua moglie sono entusiasti di accogliere nella loro famiglia un giovane dall'aspetto così "ariano". Ma Peter non è il ragazzo tipico della gioventù hitleriana, Peter non vuole essere un nazista e decide di correre un rischio... il rischio più grande che si può correre a Berlino nel 1943. Consigliato da Monica e Annamaria

MISHA CORRE

Spinelli, Jerry

Lo hanno chiamato ebreo. Zingaro. Ladro. Nanerottolo. Sporco figlio di Abramo. È un ragazzo che vive nelle strade di Varsavia. Un ragazzo che ruba cibo per se stesso e per gli orfani. Un ragazzo che crede nel pane, nelle madri, negli angeli. Un ragazzo che sogna di diventare uno Stivalone, con alti stivali lucidi e un'aquila scintillante sulla visiera. Finché un giorno succede qualcosa che gli fa cambiare idea. E quando davanti al cancello del ghetto si fermano i carri merci che porteranno via gli ebrei, è un ragazzo che scopre come, sopra ogni altra cosa, sia più sicuro non essere nessuno. Consigliato da Monica e Annamaria

